



# RASSEGNA STAMPA 20 settembre 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



**1Attacco**

## I BUS DELLA DISCORDIA L'ASSESSORE REGIONALE GIANNINI

Replica alle accuse dei consiglieri regionale De Leonardis e Barone. Chiamata in causa la Provincia

# Trasporto pubblico non ci saranno "tagli"

«Più risorse in un quadro di efficienza per la lotta agli sprechi»

● Continua lo scontro sul nuovo piano dei trasporti della Regione con ricadute per la Capitanata. I consiglieri regionali di opposizione (De Leonardis e Barone) hanno denunciato la penalizzazione alla provincia di Foggia. Non è d'accordo l'assessore regionale Gianni.

«Confermo che nessun taglio di risorse è previsto per la provincia di Foggia, anzi per i futuri affidamenti verranno operati maggiori trasferimenti, rispetto ad oggi, per complessivi circa 15 milioni di euro. Il Piano dei nuovi servizi minimi, elaborato dagli uffici, è costruito con l'obiettivo di quantificare con metodo omogeneo e non discriminatorio le percorrenze "minime" in grado di soddisfare i bisogni di mobilità essenziali e necessari dei cittadini, con equità e pari trattamento. Le nuove stime effettuate si basano su parametri oggettivi e misurabili e non su criteri di attribuzione chilometrica storici, come avvenuto sinora, soprattutto alla luce dell'obbligo di avviare le numerose azioni di efficientamento richieste dalla legge e previste dal Piano Triennale dei Servizi, redatto nel 2015 con l'accordo delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni rappresentative dei concessionari, che, ahimè, non sono mai state intraprese né dai Comuni né dalle Provincie», afferma Giannini che aggiunge: «Questi livelli dei servizi minimi saranno utilizzati per la distribuzione delle risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale e dal Fondo Regionale dei trasporti tra i vari bacini territoriali, in funzione dei costi standard cosiddetti "micro". L'utilizzo delle risorse, così come l'organizzazione dei servizi, la scelta delle modalità di esecuzione e gli effettivi programmi di esercizio saranno di competenza dei singoli ambiti territoriali, che dovranno esplicitarli nei loro Piani di Bacino, una volta verificata la loro compatibilità con i criteri di efficientamento stabiliti dalle norme di settore. Non si tratta di mero trasferimento di risorse e di percorrenze chilometriche, bensì dell'attuazione del principio della prossimità amministrativa che riconosce l'efficacia della governance multilivello applicata al TPL». «Se la Provincia di Foggia o gli amministratori comunali riteranno di utilizzare le risorse economiche attribuite in diverso modo, lo facciano pure, è nella loro autonomia pianificatoria, che la Regione non contrasterà e che in contra come unico limite la legge e le sanzioni previste dalla stessa», dice Giannini che aggiunge: «La Regione non può più riconoscere come necessario ciò che non è, continuando ad essere complice dell'inefficienza e dello spreco di denaro pubblico. Non si tratta di tagli ma di una diversa proposta di redistribuzione dei servizi, per andare incontro alle reali necessità di mobilità. Spetta agli enti locali cogliere questa occasione.»

«In relazione all'utilizzo effettivo dei servizi va precisato che i dati relativi al rapporto Ricavi/Costi sono stati rilevati dai dati

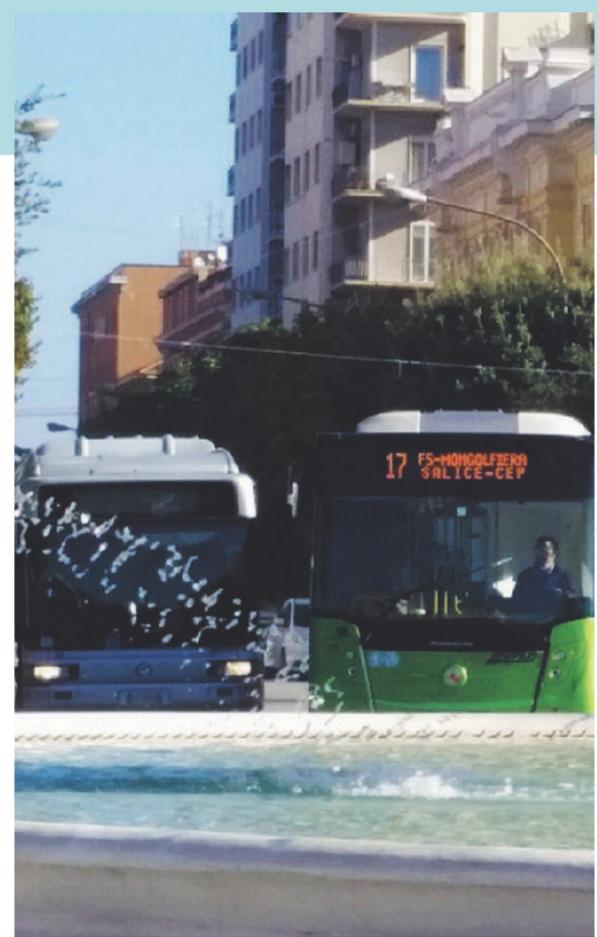
che le imprese autocertificano all'Osservatorio Nazionale e non sono stati in alcun modo utilizzati per la stima dei livelli dei servizi minimi. Nessun livello occupazionale verrà compromesso. Le risorse aumentano, non diminuiscono, i servizi minimi sono una cosa diversa dai servizi aggiuntivi, i cui costi, tuttavia, anche di questi ultimi, la Regione andrà a cofinanziare in modo permanente», rimarca l'assessore regionale

ai trasporti che aggiunge: «Le ricerche delle migliori condizioni per il recupero dell'efficienza rientra, in primo luogo, nelle competenze programmatiche delle Autorità di ambito chiamate a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti per legge quali: il recupero di economicità del tpl (rapporto ricavi/costi); l'incremento del numero dei passeggeri trasportati; il mantenimento dei livelli occupazionali. Non ten-

dere a questi obiettivi e non realizzare i risultati richiesti dalla legge significherebbe farsi carico delle sanzioni in termini di minori trasferimenti che la Regione non può e non è più disposta a coprire, e che in ogni caso non devono gravare sulla comunità pugliese per l'incapacità di abbandonare un modello organizzativo di trasporto pubblico locale ormai desueto e non conforme ai principi sanciti dal legislatore nazionale.»



Mezzi di trasporto urbano ed extraurbano



## Studi umanistici di UniFg Una «maratona digitale» dal 3 al 4 ottobre per proporre idee innovative

■ E' aperta a tutti la Maratona digitale Digi Edu Hack che l'Università di Foggia promuove per proporre idee innovative e digitali con la finalità di valorizzare il territorio. Durante la maratona di 24h che si svolgerà dalle ore 8.30 di giovedì 3 ottobre alle ore 10 di venerdì 4 ottobre, presso il dipartimento di Studi umanistici (via Arpi, 176 - Foggia), team multidisciplinari di educatori, studenti e innovatori, supportati da docenti, personaggi influenti e stakeholder si riuniranno per risolvere sfide nell'educazione digitale e proporre soluzioni sostenibili. Tutte le idee verranno sviluppate in gruppi nell'arco delle 24h e concorreranno per i premi finali. Una giuria di esperti selezionerà tre gruppi che rappresentano meglio le aree prioritarie del piano d'azione per l'educazione digitale. Il primo classificato avrà la possibilità di partecipare alla competizione internazionale. L'evento, come detto è gratuito e aperto a tutti. Occorre solo registrarsi online (si arriva dal sito [www.unifg.it](http://www.unifg.it)).

# Nuovi esperti tra Foggia e Bruxelles

Ecco Eurocamp, la summer school dell'Università per formare ventiquattro giovani «europrogettatori»

● Ideare, progettare e gestire un bando della Comunità Europea, imparare a costruire la complessa impalcatura amministrativa che sta alla base di un progetto Comunitario. E' questo l'ambizioso obiettivo della summer school (di alta formazione) denominata Eurocamp 2027, organizzata dall'Università di Foggia grazie al finanziamento dell'Adisu (Agenzia per il diritto allo studio universitario) e della Regione Puglia, e al partenariato di Comune di Foggia e Confindustria Foggia.

La summer school Eurocamp 2027 è stata pensata, in particolare ma non esclusivamente, per chi vuol vivere una prima ma diretta esperienza della realtà di Bruxelles, avvicinandosi a un mondo molto affascinante - quello dell'europrogettazione e quindi delle normative Comunitarie - con una prospettiva occupazionale davvero interessante.

L'obiettivo, come detto, è formare competenze fondamentali per imparare, o migliorare, le tecniche di progettazione europea, la praticità nella gestione operativa dei progetti internazionali, la

dimestichezza nella lettura e nella stesura dei bandi Comunitari. «Crediamo che possa trattarsi di una occasione a suo modo unica - commenta Giovanni Messina, delegato del rettore alla Ricerca Scientifica, Innovazione tecnologica e Terza missione - per gli studenti dell'Università di Foggia che vogliono apprendere, da vicino e direttamente sul campo, le complesse dinamiche dei progetti Comunitari. Perché crediamo moltissimo in questa summer school? Perché in un sistema universitario collegato come un alveare, qual è quello della Comunità Europea, acquisire competenze strutturate e riconosciute come quelle che offriamo

con Eurocamp 2027 potrebbe anche risultare decisivo per la carriera di uno studente, anzi per la vita di un uomo. Oggi quasi la metà dei progetti alla base della qualità della nostra vita di tutti i giorni, dalle infrastrutture alle scuole, dalla viabilità al clima e all'industria 4.0, sono progetti di matrice Comunitaria: saperli riconoscere, decifrare, sapersi districare nella loro complessa normativa può davvero rappresentare un va-

lore aggiunto indipendentemente dalla carriera che si intende intraprendere».

Eurocamp 2027 si avvarrà della partecipazione di docenti ed esperti in relazioni internazionali (sia italiani che stranieri), per i partecipanti è previsto il riconoscimento di 10 Cfu (Crediti formativi universitari). La summer school prevede un percorso formativo unico per contenuti e modalità (56 ore frontali e interattive; 194 ore di attività individuali, studio, networking, project work e attività di assistenza tecnica, secondo i modelli anglosassoni) riservato a soli 24 partecipanti. Si svolgerà nel corso di sette giornate: 28, 29, 30 e 31 ottobre presso l'Università di Foggia (Palazzo Ateneo, via Gramsci 89/91 - Foggia) e dal 21 al 23 ottobre presso le strutture del Parlamento Europeo a Bruxelles.

Il percorso di formazione propone ai partecipanti un programma didattico/formativo composto da modalità diverse ed integrate: lezioni frontali (4 Cfu); attività laboratoriali e di networking (3 Cfu); attività di assistenza tecnica e redazione di project work (3

CFU).

Possono presentare domanda per partecipare a Eurocamp 2027 gli studenti iscritti agli anni accademici 2018/19 e 2019/20 dell'Università di Foggia, oppure all'ultimo anno di una laurea triennale, di una laurea magistrale o magistrale a ciclo unico ai sensi del D.M. 270/04; neo-laureati all'Università di Foggia da non più di 24 mesi; studenti stranieri in possesso di secondary school diploma,

iscritti a Bachelor Degree, studenti Erasmus o studenti aderenti ai più importanti programmi di mobilità internazionale, europea ed extra-europea e che sviluppino relazioni con il sistema universitario pugliese. Come detto, il corso è riservato a massimo 24 partecipanti. Al termine della summer school, ai partecipanti che avranno frequentato almeno l'80% delle ore verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Le domande di ammissione, unitamente ai documenti richiesti, dovranno pervenire entro le 12.30 del 27 settembre prossimo utilizzando esclusivamente il modulo di candidatura (pena l'esclusione della candidatura).

### I PARTNER

Il progetto sostenuto da Adisu, Regione, con Comune e Confindustria Foggia

### IL PERCORSO

Lezioni dal 28 all'Università di Foggia, poi al Parlamento Europeo

## 1A IMPRENDITORIA

# Confindustria, in 60 all'incontro

**S**in dal suo arrivo a Foggia il nuovo prefetto Raffaele Grassi ha mostrato grande piglio e determinazione. E' lampante, ad esempio, la evidente volontà di scuotere la classe imprenditoriale locale, affinché prenda posizione in maniera netta sul piano della legalità, abbandonando anche quei silenzi e quelle connivenze che talvolta hanno permesso ai clan mafiosi di continuare a controllare il territorio col racket delle estorsioni.

Non vuole avere solo un valore simbolico, ma rappresentare l'inizio di un "patto di ferro" l'incontro che si terrà oggi, alle ore 12.00, nella sede dell'Ufficio territoriale del governo tra il prefetto e una sessantina di imprenditori di Confindustria Foggia. Quanto Grassi abbia sollecitato questo incontro trapela dal comunicato stampa in cui, in merito alla presenza degli "organi statuari di Confindustria e di una nutrita delegazione di imprese associate", afferma che "l'occasione sarà propizia per affrontare le problematiche vissute dal mondo produttivo locale e per valutare iniziative condivise per il contrasto al racket e ai reati contro l'economia legale".

Il presidente degli industriali **Gianni Rotice** aveva concordato sin da luglio questo appuntamento, in cui si discuterà principalmente – come afferma l'associazione – di economia, lavoro, occupazione, sviluppo, sicurezza e contrasto alla burocrazia". Vi parteciperanno imprenditori di tutti i settori associati e rappresentati: agroalimentare e vitivinicolo, ambiente, energia, edilizia, lapideo, metalmeccanico, logistica, sanità e terziario, trasporti e turismo.

"Siamo onorati per la sensibilità e disponibilità del prefetto di Foggia che ha accolto la nostra richiesta di incontro per approfondire le questioni più attuali che interessano il nostro territorio", commenta Rotice, "nel quadro di un'azione sinergica e costante in stretta collaborazione con istituzio-

## 1A PORTFOLIO



La sede della Prefettura, il presidente Gianni Rotice e gli imprenditori Telesforo e D'Alba

ni, enti locali, parti sociali, nella consapevolezza della presenza di quella Squadra Stato nella quale Prefettura, magistratura e forze di polizia costituiscono per noi punti di riferimento irrinunciabili ed ai quali assicureremo sempre ampia collaborazione". L'inizio, si spera, di un'alleanza etica. Alle ore 08.00 è prevista nella sede di via Valentini Vista Franco la prima convocazione dell'assemblea dei soci (alle ore 09.00 in seconda convocazione), per deliberare sui punti all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente; approvazione del bilancio consuntivo 2018; approvazione della delibera contributiva 2020; approvazione delle modifiche statutarie. Subito dopo lo speciale incontro con Grassi pres-

so la sede dell'Ufficio territoriale del governo in corso Garibaldi, per dimostrare – nelle intenzioni di Confindustria – che la legalità e la lotta alle estorsioni non restano solo parole ma vedono la promessa solenne della classe imprenditoriale del capoluogo da unire a denunciare ed agire in ogni sede contro la criminalità organizzata e comune.

Un segnale importante, che diventa ancor più significativo dopo quanto avvenuto nei giorni scorsi, quando nessuna delle vittime della mafia del racket si è costituita parte civile contro gli imputati nel processo Decima Azione, iniziato presso l'aula bunker di Bitonto. Imprenditori non legati a Confindustria, ma comunque espressione del territorio.

## odierno col prefetto



Alla sbarra ci sono 29 imputati accusati a vari titoli di associazione mafiosa quali affiliati ai clan Moretti/Pellegrino e Sinesi/Francavilla.

L'operazione - tra le più decisive messe a segno della Squadra Stato in Capitanata - risale al 30 novembre scorso, quando vennero emesse trenta ordinanze cautelari in carcere. Ci sono anche i capi dei clan locali **Rocco Moretti, Vito Bruno Lanza e Roberto Sinesi**.

Ma nell'aula bunker si sono ritrovati solo il gup di Bari Giovanni Anglana, il pm della Dda Federico Perrone Capano, il collegio difensivo, due imputati e gli altri in videoconferenza dalle carceri in cui si trovano attualmente. Come parte civile

si è costituito unicamente il Comune di Foggia, quale portatore di interessi di una città "assedata dalla Società foggiana".

Delle 21 vittime individuate dai pm della DDA di Bari e invitate a presentarsi per costituirsi parte civile nessuna si è presentata in aula e si è costituita parte civile. In loro ha prevalso, con ogni evidenza, la paura di esporsi e di metterci la faccia. Nemmeno l'ultimo biennio di risultati eccezionali nel contrasto alle mafie della provincia di Foggia ha fatto sentire questi imprenditori sicuri di avere lo Stato al proprio fianco nella battaglia giudiziaria contro gli aguzzini che li taglieggiavano con mille minacce.

# In crescita l'export del distretto aerospaziale



## Boeing

A Foggia e Grottaglie il Gruppo Leonardo compone pezzi per il 787 americano

ONOFRIO D'ALESSIO

Il distretto dell'Aerospazio in Puglia si compone di oltre 80 aziende che impiegano più di 5 mila lavoratori e totalizzano oltre un miliardo di euro di fatturato. A partire dal 2012 il settore tecnologico ha visto, tanto a livello nazionale che locale, una crescita esponenziale delle esportazioni. Le province più attive nel settore sono Foggia e Brindisi. I principali paesi partner della Puglia sono gli Stati Uniti, seguiti da Turchia, Francia, Brasile e Regno Unito.

La Regione continua a puntare sull'aerospazio quale comparto strategico, potente attrattore di investimenti. Dopo il successo della conferenza internazionale di Grottaglie, il distretto aerospaziale pugliese si è presentato in massa nello scorso mese di giugno alla 53a edizione dell'International Paris Air Show, manifestazione che, insieme con il Salone britannico di Farnborough, rappresenta il più importante evento mondiale per l'industria aerospaziale. Oggi abbiamo a disposizione delle imprese 12 strumenti regionali di agevolazione tutti attivi e privi di scadenza e il settore aerospaziale è stato tra i maggiori fruitori delle misure con investimenti superiori ai 150 milioni di euro. L'obiettivo è quello di attrarre realtà che producono e fanno ricerca anche facendo leva su quel patrimonio che è l'aeroporto di Grottaglie. In termini assoluti il valore delle esportazioni pugliesi nel settore aerospaziale nel 2018 è stato di oltre mezzo miliardo di euro, mentre l'incidenza sull'export nazionale ha sfiorato i dieci punti percentuali. Fra i mercati di destinazione delle esportazioni pugliesi al primo posto, come si diceva, si confermano gli Stati Uniti grazie soprattutto alla presenza sul territorio del Gruppo Leonardo che, negli stabilimenti di Grottaglie e Foggia, realizza le sezioni di fusoliera e lo



Il tavolo dei relatori al forum internazionale "Business Focus Usa" alla Fiera del Levante

milioni di euro totali. Il primo a Bari, interamente dedicato alla ricerca riguarda il controllo di futuri propulsori aeronautici avanzati da impiegare anche per i droni; l'altro a Brindisi è dedicato alla realizzazione di celle di lavorazione completamente automatizzate per la produzione di turbine a bassa pressione con componenti ad elevato contenuto tecnologico. "Noi abbiamo messo a disposizione delle imprese 12 strumenti di agevolazione tutti aperti e privi di scadenza", ha sottolineato l'assessore. "I gruppi esteri stanno investendo soprattutto con i Contratti di Programma. Con meno di 186 milioni di euro di risorse pubbliche di questa misura stiamo generando investimenti per 656 milioni e occupazione per 6.889 unità lavorative, tra occupati vecchi e nuovi".



## Fatturato

Oltre mezzo miliardo di euro nel 2018 per le esportazioni pugliesi dell'aerospaziale



## Mercati

Stati Uniti, Giappone, Francia, Canada e Regno Unito i maggiori paesi importatori

stabilizzatore orizzontale per il programma "787 Dreamliner" della statunitense Boeing. Seguono i mercati del Giappone, della Francia, del Canada e del Regno Unito. Tra le principali imprese del distretto il Consorzio Cetma di Brindisi, Eka Srl di Bari, EnginSoft Spa di Mesagne (Br); Giannuzzi Srl di Cavallino (La); Hb Technology di Grottaglie (Ta); Manta Group (Scs Srl) di Foggia; Novotech - Advanced Aerospace Technology Srl di Manduria (Ta); Sitala Spa di Mola di Bari (Ba). Se le vendite di merci pugliesi oltreocceano

hanno riagganciato il trend di crescita, cresce anche la domanda di investimenti di gruppi statunitensi in Puglia che nel ciclo 2014-2020 ha toccato i 120 milioni di euro. Quattro società statunitensi stanno creando lavoro e sviluppo in Puglia. Società pugliesi, britanniche e americane stanno collaborando per la realizzazione dei progetti legati all'aeroporto di Grottaglie. Lo scalo jonico già utilizzato come "Test Bed" di aeromobili a pilotaggio remoto, diventerà anche il primo spazioporto in Italia, pronto ad accogliere i voli suborbitali ed

il lancio di microsattelliti. Dalla Puglia dunque si aprono nuovi scenari per i voli in assenza di gravità che potranno far viaggiare merci, ma anche turisti spaziali. Progetti che aprono nuove collaborazioni con multinazionali statunitensi". Nel 2018 gli Stati Uniti sono stati il quarto partner della Puglia per le esportazioni e il terzo per le importazioni. Il settore trainante è l'aerospazio, e accanto al player principale, Leonardo, che realizza componentistica per la Boeing, investirà in Puglia anche la GE Avio, che realizzerà 2 progetti per 94,5

**1A** BISCEGLIE

## Al Don Uva si parla di Alzheimer, con l'open day

Oggi, alle ore 17, presso la Sala multimediale dell'Unità di Riabilitazione Alzheimer - Universo Salute - Opera Don Uva, a Bisceglie (ingresso via Cala di Fano), in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer è in programma un Open day con presentazione dell'Uni-

**Nell'occasione verrà presentata l'unità di riabilitazione Alzheimer della struttura**

tà di Riabilitazione Alzheimer e un incontro sul tema



"Alzheimer, porte aperte al futuro della cura". Le innovazioni tecnologiche ai servizi della demenza - «Nei panni di...percorso esperienziale, fisico, cognitivo ed emotivo nella fragilità».

Sarà possibile provare il percorso della demenza

In tale occasione si potrà provare il percorso esperienziale fisico, cognitivo ed emotivo nella demenza, per comprendere le difficoltà che le persone anziane e con problemi cognitivi in-

contrano nella vita di tutti i giorni e per ricercare le strategie utili a dare un supporto concreto.

I partecipanti sperimenteranno la confusione, il senso di isolamento, di vulnerabilità e molto altro tipicamente vissuto da una persona anziana e con demenza attraverso l'utilizzo di ausili che influenzano negativamente la vista, l'udito, i movimenti fini e le abilità sensoriali.

Tale incontro è rivolto a tutte le persone del territorio che vogliono capire come comportarsi e relazionarsi nella vita di tutti i giorni con le persone affette da demenza.

# **Foggia 24h**

---

## **4** IL PROTOCOLLO

---

### **Regione e Università per facilitare i percorsi di autoimprenditorialità**



**I**n occasione dell'83ma Fiera del Levante di Bari è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per la collaborazione nella diffusione degli strumenti di supporto all'imprenditorialità giovanili. Il protocollo stabilisce una collaborazione stabile tra la Sezione Politiche Giovanili della Regione e gli uffici placement delle Università pugliesi affinché que-

sti ultimi possano trasferire ai propri studenti le principali informazioni riguardanti le opportunità di finanziamento all'autoimprenditorialità e, in particolare, PIN, NIDI e Tecnonidi. In questo modo gli uffici preposti della Regione Puglia possono comunicare meglio e su tutto il territorio ai giovani pugliesi le opportunità loro dedicate e innalziamo la qualità delle proposte progettuali.

## NUOVO PATTO

**Rappresentanza:  
ora l'Inps certifica  
il peso dei sindacati**

Cgil, Cisl e Uil e **Confindustria** hanno firmato con Inps e Ispettorato del Lavoro la convenzione per la misurazione e la certificazione della rappresentanza sindacale. Il patto prevede che

l'Inps abbia il compito di "pesare" i sindacati attraverso la valutazione di un mix tra iscritti e voti nelle elezioni delle Rsu su modello di quanto accade per il pubblico impiego. — a pagina 8

# Accordo sulla rappresentanza, primo stop ai contratti pirata

**RELAZIONI INDUSTRIALI**

Firmata ieri la convenzione tra Inps, Ispettorato, **Confindustria**, Cgil, Cisl, Uil

Validi i contratti sottoscritti da sindacati rappresentativi almeno del 50% più uno

**Giorgio Pogliotti**

Uno stop al proliferare dei "contratti pirata" - per il Cnel lo sono due terzi degli 868 Ccnl censiti che presentano condizioni al ribasso sul versante retributivo e normativo - arriva dall'applicazione delle nuove regole sulla democrazia e sulla misurazione della rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Con la firma di ieri diventa operativa la convenzione tra Inps, Inl, **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil: nel privato il peso di ciascun sindacato sarà dato dalla media tra il numero degli iscritti e i voti ottenuti alle elezioni delle Rsu, come previsto dal Testo unico firmato da sindacati e **Confindustria** il 10 gennaio del 2014. Sono considerati validi quei contratti sottoscritti da sindacati che rappresentano almeno il 50 per cento più uno, inteso come media dei dati associativo ed elettorale. La stessa maggioranza sarà necessaria per la validazione dei contratti affidata ad una consultazione certificata dei lavoratori. Verrà costituito un comitato garante del processo di certificazione, composto da esponenti delle parti sociali, presieduto da un rappresentante del ministero del Lavoro. È fissata una soglia di rappresentatività del 5% di rappresentatività che i sindacati devono raggiungere per poter negoziare i contratti nazionali, come avviene nel pubblico.

L'Inps si occuperà di rilevare i dati degli iscritti ai sindacati per fornire il "dato associativo" e, insieme all'Ispettorato nazionale del Lavoro, alla rac-

colta dei dati relativi alle rappresentanze nelle aziende, il "dato elettorale". La convenzione presentata ieri, alla presenza del ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, del presidente dell'Inps Pasquale Tridico, del capo dell'Ispettorato Inl Leonardo Alestra, del presidente di **Confindustria** **Vincenzo Boccia**, dei leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo fissa un timing preciso per ogni passaggio procedurale. All'Inps è affidato il compito di ponderare (entro il 15 maggio dell'anno successivo a quello della rilevazione) per ogni contratto nazionale il dato associativo con quello elettorale, e di comunicarlo (entro il 30 aprile) al presidente del comitato di gestione ai fini della pubblicizzazione. Poi, entro il 31 maggio l'Inps comunicherà al presidente del comitato di gestione il dato della rappresentanza per ogni singolo contratto, riferito a ciascun sindacato. Le parti sociali si impegnano entro il 31 luglio a rendere pubblico il dato della rappresentanza per ogni contratto nazionale, riferito a ciascuna organizzazione sindacale.

La convenzione ha durata triennale e avrà un costo da ripartire tra **Confindustria** e sindacati che l'Inps ha quantificato in un "tantum" di circa 21 mila euro per l'implementazione delle procedure informatiche e di 9.930 euro l'anno per la gestione. Per il ministro Catalfo «è un primo cambio di passo» nelle relazioni industriali che «si completerà con i prossimi provvedimenti del governo», per «arrivare ad una legge sulla rappresentanza e sul salario minimo», percorso «che non faremo da soli, ma con il coinvolgimento delle parti sociali». Il presidente di **Confindustria** ha sottolineato che «la democrazia è fatta di regole, il peso della rappresentanza vale per la politica e per gli attori sociali» perché «quando si chiude un contratto la maggioranza definisce le regole che devono valere anche per la minoranza». Boccia ha

aggiunto: «Ci sono voluti 6 anni per arrivarci, l'auspicio è che questa convenzione faccia da apripista per misurare anche la rappresentanza delle imprese, come previsto dal Patto della fabbrica». Tridico ha spiegato che la stessa convenzione si sta definendo all'Inps tra Cgil, Cisl e Uil e altre organizzazioni di rappresentanza datoriale. Per i tre leader sindacali le nuove regole sono «il presupposto per dare validità erga omnes ai contratti certificati, contro i contratti pirata che comprimono diritti e salari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RAPPRESENTANZA**

## 50% + 1

**La quota per i contratti**

Sono considerati validi quei contratti sottoscritti da sindacati che rappresentano almeno il 50 per cento più uno, inteso come media dei dati associativo ed elettorale. La stessa maggioranza sarà necessaria per la validazione dei contratti affidata ad una consultazione certificata dei lavoratori. Verrà costituito un comitato garante del processo di certificazione, composto da esponenti delle parti sociali, presieduto da un rappresentante del ministero del Lavoro. È fissata una soglia di rappresentatività del 5% di rappresentatività che i sindacati devono raggiungere per poter negoziare i contratti nazionali, come avviene nel pubblico.

MISE AL LAVORO SU UN CREDITO D'IMPOSTA

# Impresa 4.0, bonus automatico su spese verdi

**Allo studio agevolazioni per intere linee produttive o progetti di filiera**

**Carmine Fotina**

ROMA

Il taglio dei sussidi ambientalmente dannosi da un lato, l'incentivazione più mirata alla sostenibilità dall'altro. L'impegno "verde" del governo inizia a prendere forma oltre gli slogan delle prime settimane. Il decreto legge del ministero dell'Ambiente inizia ad intervenire sulla riduzione delle agevolazioni a processi ritenuti inquinanti (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Al ministero dello Sviluppo economico intanto hanno ripreso in mano il dossier aperto tra luglio ed agosto, prima della caduta del governo gialloverde, sulla rivisitazione del piano Impresa 4.0. Il rinnovo degli incentivi fiscali in scadenza a fine 2019 risulta essere una delle priorità del nuovo ministro Stefano Patuanelli anche se il programma sarà ricalibrato. Si punta tra le altre cose ad un salto di qualità delle agevolazioni, che potrebbero non essere collegate più o soltanto all'acquisto dei singoli macchinari ma a progetti più ampi che riguardano intere linee di produzione e filiere produttive nell'ottica di una vera "fabbrica 4.0". E c'è l'input politico di dare respiro al piano premiando la sostenibilità ambientale.

A questo scopo si studia un meccanismo automatico, tramite credito di imposta o mediante l'attuale iperammortamento. Ma va considerato anche il tema della misurazione dei progressi ambientali. Per questo c'è nello stesso tempo una valutazione in corso sul collegamento dei progetti incentivabili a determinati indicatori, non solo relativi alla digitalizzazione o alle prestazioni, ma anche alla sostenibilità ambientale: ad esempio in termini di risparmio energetico, impiego efficiente delle materie prime e degli input di energia, risultati conseguibili in termini di economia circolare.

Un lavoro complesso che impegnerà il ministero dello Sviluppo economico nelle prossime settimane fino alla redazione di una proposta finale per la legge di bi-

lancio. Confezionare nel modo giusto il nuovo piano potrebbe del resto rivelarsi decisivo per giocare la spesa a livello Ue nella più complessa partita dell'esclusione degli investimenti "green" dal computo del deficit.

Quanto alle risorse, se si prende in considerazione l'ultima legge di bilancio si parte, solo per il primo anno, da 300-400 milioni che salgono notevolmente in termini di impatto per la finanza pubblica negli anni seguenti quando gli investimenti vengono fiscalmente dichiarati dalle aziende. Nelle intenzioni del ministero dello Sviluppo economico - da incrociare con la disponibilità finale della dote della manovra - ci sarebbe anche l'uscita dalla logica dei rinnovi annuali, per impostare un piano di misure che si articoli almeno su un arco di tre anni in modo da facilitare la pianificazione degli investimenti e neutralizzare il temuto effetto attesa degli ultimi trimestri. Ogni anno, infatti, puntualmente la dinamica degli investimenti delle imprese segnala andamenti in calo negli ultimi mesi quando si rinviano le decisioni di acquisto aspettando di capire se i vari incentivi in scadenza vengano prorogati.

Una delle novità centrali del piano, ad ogni modo, dovrebbe essere il maggior peso attribuito allo strumento del credito di imposta. L'idea sarebbe quella di estendere il raggio d'azione dell'attuale credito di imposta per la ricerca e sviluppo (25% che diventa 50% per alcune tipologie di spesa), inserendovi anche le spese per innovazione intesa come avanzamenti tecnici in senso più ampio. Lo strumento potrebbe coprire buona parte degli investimenti innovativi oggi agevolati con l'iperammortamento fiscale e macchinari e impianti ad alto risparmio energetico oltre a beni strettamente funzionali alla sicurezza sul lavoro. L'iperammortamento invece potrebbe restare in campo per favorire il salto di qualità, cioè l'agevolazione non del singolo bene ma di una filiera produttiva o di una linea di produzione nel suo complesso: la cosiddetta "Fabbrica 4.0". E sempre con un meccanismo premiale per la sostenibilità ambientale.

**Nelle intenzioni del ministro la proroga degli incentivi non sarebbe più annuale ma almeno triennale**



**Stefano Patuanelli.**

Il rinnovo degli incentivi fiscali in scadenza a fine 2019 risulta essere una delle priorità del nuovo ministro dello Sviluppo economico anche se il programma sarà ricalibrato

## LA VISITA

IN FIERA DEL LEVANTE

## GLI ACCORDI CON LA REGIONE

Possibile una collaborazione sul fronte della sanità, anche con le facoltà di Medicina di Bari e Foggia

# Edi Rama in Puglia chiama gli imprenditori

## Il premier albanese: «Investite da noi, non si pagano le tasse»

● **BARI.** Una collaborazione sulla sanità, che aprirà le porte degli ospedali pugliesi ai cittadini albanesi e potrebbe consentire di sperimentare la telemedicina. Ma, per il momento, nulla di più. Il premier albanese Edi Rama ieri a Bari, nell'ambito della Fiera del Levante, ha speso parole di stima (ricambiate) per il governatore Michele Emiliano. E la visita ufficiale ha confermato i buoni rapporti tra le due sponde dell'Adriatico.

«La visita è un simbolo della nostra amicizia e della nostra volontà di lavorare insieme», ha detto Emiliano che aveva già accolto Rama mercoledì sera e che ieri lo ha incontrato insieme a una delegazione di imprenditori capitanata da Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari-Bat e Confindustria Albania, oltre che al sindaco di Bari, Antonio Decaro. E dunque, si va avanti sulla sanità, con le facoltà di Medicina di Bari e Foggia che collaboreranno le Università albanesi per corsi di laurea comuni, e con alcune sperimentazioni sulla telemedicina. Ma il sogno di uno sbarco di Aeroporti di Puglia nella gestione dell'aeroporto di Valona, pure ipotizzato, sembra molto difficile (sono in ballo turchi e soprattutto inglesi): della delegazione albanese non faceva parte (e non è un caso) il ministro dei Trasporti, e Rama sul punto è apparso freddo, anzi piuttosto infastidito dagli «spifferi» degli scorsi giorni.

«Senza l'Italia, l'Albania non sarebbe dove è oggi e non avrebbe il

coraggio di sognare e di andare oltre», ha detto Rama che ha partecipato al forum «La Blue Economy nel Mediterraneo» organizzato dalla Regione con Polis Avvocati, Deloitte Legal, PugliaSviluppo e Fondazione Farefuturo. Esistono - ha detto - «legami di amicizia e anche interessi comuni con l'Italia e in particolare con la Puglia. Abbiamo tutti da guadagnare se ci mettiamo insieme per ampliare questo spazio turistico, approfittando del fatto che la Puglia che è diventata una destinazione sempre più attrattiva e che anche l'Albania sta vivendo una forte crescita turistica. Negli ultimi quattro anni abbiamo duplicato il numero di turisti, da 2,9 a oltre 6 milioni annuali, ma dobbiamo rispondere con capacità di ospitalità e infrastrutture». Poi un messaggio alle imprese: «Siamo molto attenti a tutti gli investitori esteri ma specialmente ai pugliesi, i quali sanno che le porte sono sempre aperte per loro. Non devono tirare a campare in attesa di un permesso o di una licenza. In Albania gli imprenditori italiani possono investire senza essere terrorizzati dalle tasse e dalla burocrazia, come sognava il mio carissimo amico: siamo un Paese quasi senza tasse». Una prospettiva che Sergio Fontana mostra di apprezzare: «In Albania - ha detto il presidente di Confindustria Bari - hanno fatto poche leggi ma hanno regole certe sulla tassazione, che ovviamente è un vantaggio per gli imprenditori. Avere meno burocrazia è la cosa più importante che sono riusciti a realizzare».

[red.reg.]



A BARI Il primo ministro albanese Edi Rama con Michele Emiliano

LAVORO ALL'INPS IL COMPITO DI CERTIFICARE IL NUMERO DI ISCRITTI. SOGLIA DEL 5% PER SEDERSI AL TAVOLO DELLE TRATTIVE

# Sindacati, firmato l'accordo sulle regole della rappresentanza

● **ROMA.** Inseguite per anni, dopo il pubblico impiego arrivano le regole per «pesare» i sindacati anche nel settore privato: il dato si otterrà dal mix tra iscritti e voti, con il compito affidato all'Inps. Per ora l'accordo riguarda Cgil, Cisl, Uil e [Confindustria](#) ma l'obiettivo è di estenderlo anche alle altre associazioni. E' comunque una svolta nel mondo del lavoro e della contrattazione, che punta ad arginare gli accordi pirata e il dumping contrattuale, ovvero le intese al ribasso firmate nelle imprese da sigle poco rappresentative. E che, secondo la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, è l'inizio di «un nuovo percorso» che ha «tra i suoi punti di arrivo» la legge sulla rappresentanza.

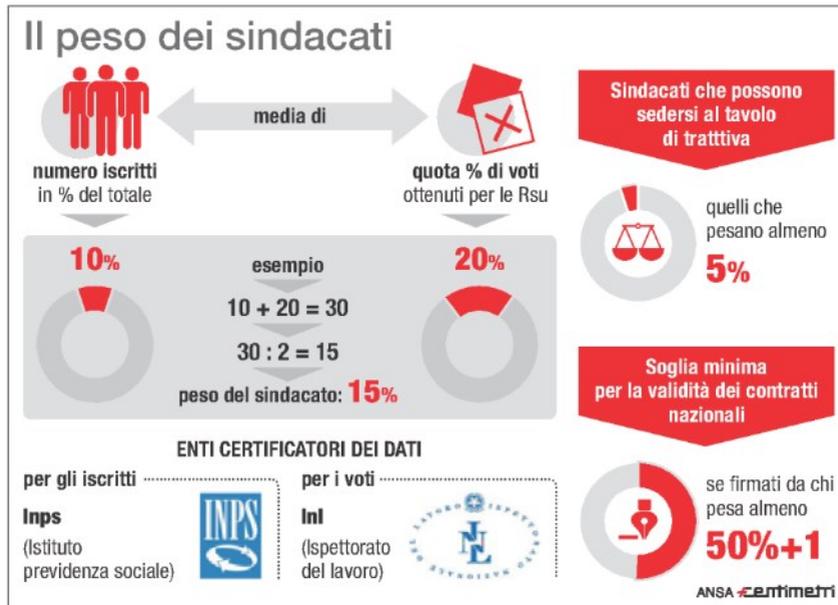
Con l'applicazione dell'erga omnes, l'efficacia obbligatoria dei contratti collettivi per tutti i lavoratori della categoria cui il contratto si riferisce. Una legge che dunque attui, «per la prima volta nella storia, la seconda parte dell'articolo 39 della Costituzione», come rimarca la stessa Catalfo. Intenzionata, intanto, ad andare avanti nel confronto (è «la parola d'ordine», dice, dell'azione di governo) con le parti sociali per definire il salario minimo legale. E ad avviare il piano straordinario di prevenzione e sicurezza sul lavoro, con il tavolo convocato per lunedì 23 settembre.

La convenzione firmata da Inps, Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), Cgil, Cisl, Uil e [Confindustria](#), dopo un lungo percorso cominciato con l'accordo interconfederale del 2011 e seguito tra gli altri dal Testo unico sulla rappresentanza del 2014, fissa i criteri per la misurazione e la certificazione del peso dei sindacati: all'Inps il compito di raccogliere i dati sugli iscritti (dato associativo) e, insieme all'Inl, sui voti ottenuti nelle elezioni delle Rsu (dato elettorale), facendone la media, sul modello di quanto già accade da oltre venti anni nel pubblico impiego.

Con questo ultimo atto, potranno di conseguenza scattare le clausole già concordate tra Cgil, Cisl, Uil e [Confindustria](#) negli accordi precedenti. Due su tutte: la soglia del 5% per sedere al tavolo di contrattazione nazionale e la maggioranza semplice del 50% più uno per firmare i contratti. La stessa richiesta per la consultazione certificata dei lavoratori, cioè il voto a cui sottoporre gli accordi. Garante del processo di certificazione un Comitato ad hoc, composto da esponenti delle parti sociali e presieduto dal ministero del Lavoro.

Soddisfatti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo: parlano di «giornata davvero importante», che consente di «rafforzare la contrattazione», «sgomberare il campo dai contratti pirata» e «dare valore al lavoro». Giudizio positivo anche dal presidente di [Confindustria](#), [Vincenzo Boccia](#): le regole fanno «da apripista per pesare anche la rappresentanza datoriale». Come già previsto dal Patto della fabbrica. Si inaugura «una nuova stagione», sottolinea il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. Ora si apre il dibattito su una legge sulla rappresentanza, da sempre sostenuta dalla Cgil. Più cauti Cisl e Uil: se va fatta deve riprendere «esattamente» l'accordo tra le parti.

Intanto l'Istituto aggiorna i dati sui rapporti di lavoro nei primi sette mesi dell'anno, confermando la crescita dei contratti stabili con un saldo pari ad oltre +353 mila (+148% sull'anno), ancora sul boom delle trasformazioni. Cala, invece, il ricorso alla cassa integrazione ad agosto: le ore autorizzate sono 6,4 milioni (-42% sull'anno). Guardando però all'andamento degli otto mesi, si superano 169 milioni ore di cig, in aumento del 13,6% rispetto a gennaio-agosto 2018, trainate soprattutto dalla straordinaria (+32,8%), segno delle tante crisi aperte.



## LAVORO

# Nel settore energia scatta l'aumento di 120 euro

**Cambiano inquadramento, sistema classificatorio, valutazione performance**

**Cristina Casadei**

Il rinnovo del contratto del comparto energia e petroli aggiunge una nuova pietra (la prima è stata messa nell'estate del 2018 dalla chimica farmaceutica) al modello "salarialista", su cui c'è una spinta molto forte da parte dei sindacati, come mostrano anche le piattaforme sindacali varate per molti contratti in scadenza o scaduti (si veda il Sole 24 Ore dell'11 settembre). C'è voluto uno sciopero, la scorsa estate, e quasi un anno di trattative per trovare la sintesi sul contratto siglato l'altra notte da Confindustria energia e petroli e Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, dove c'è sì un aumento sul trattamento economico complessivo di 120 euro - di cui 90 sui minimi e 30 destinati all'Edr e al welfare -, ma c'è soprattutto la riscrittura del sistema classificatorio e di valutazione che le parti hanno iniziato a discutere già qualche rinnovo fa.

**Tem e Tec**

Dopo aver scelto di adottare il meccanismo ex ante per verificare gli scostamenti inflattivi, imprese e sindacati hanno stabilito che i 35 mila addetti, per il triennio 2019-2021, avranno un aumento complessivo del

trattamento economico minimo di 90 euro, in tre tranches: 25 euro da ottobre 2019, 35 da ottobre 2020 e 30 da luglio 2021. L'aumento comprende anche i 6 euro delle verifiche degli scostamenti inflattivi, riferiti al triennio precedente. In aggiunta ai 90 euro del Tem sono stati concordati altri 5 euro per la previdenza complementare (Fondenergia) e 25 euro destinati al nuovo istituto Edr. Le parti hanno scelto di adottare il sistema "ex ante" che prevede la verifica degli scostamenti inflattivi dell'Ipca rispetto ai valori programmati, prevedendo, in un modo non molto diverso da quan-

## GLI ELEMENTI

### 120 IL TEC

Nel rinnovo del contratto energia e petroli è stato previsto un aumento sul trattamento economico complessivo di 120 euro

### 25 L'EDR

È stato istituito un elemento distinto della retribuzione a cui sono stati destinati 25 euro. Alla previdenza complementare (Fondenergia) sono stati destinati 5 euro

to fatto dalla chimica farmaceutica, un meccanismo di allineamento del trattamento economico minimo, attraverso il nuovo istituto Edr che assume il ruolo di ammortizzatore di tali scostamenti.

## Gli inquadramenti

Il nuovo contratto, come spiega Confindustria Energia e petroli, cambia profondamente l'inquadramento, «separando nettamente il sistema classificatorio da quello della valutazione delle performance individuali e rivoluzionando entrambi». Entrando nel merito, il nuovo sistema classificatorio prevede sei livelli ed è suddiviso in aree di business e relativi comparti. Ogni comparto prevede ruoli professionali campioni, che terranno conto delle nuove figure nate con l'innovazione dei processi e le nuove tecnologie. Per effetto dell'accordo il sistema di misurazione della produttività Crea viene superato da un nuovo sistema di valutazione dell'apporto professionale che, dicono le imprese, «rappresenta un autentico salto paradigmatico nel panorama contrattuale italiano. Le Parti hanno condiviso il nuovo sistema di valutazione delle performance individuali che misura le reali prestazioni dei lavoratori sulla base di quattro meta-fattori valutativi comuni a tutti i livelli di inquadramento: l'orientamento al risultato, la flessibilità, la proattività, la valorizzazione delle risorse».

## Salute e sicurezza

Sul tema della salute e sicurezza, le parti hanno condiviso di rafforzare l'organismo paritetico nazionale HSE, chiamato a contribuire alla diffusione della cultura della prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro. A questo proposito è stato sottolineato il valore dell'accordo di collaborazione con Inail che è stato sottoscritto nel 2019 e contribuirà a orientare e a intensificare le attività di informazione, formazione e assistenza nei siti produttivi.

## La transizione energetica

Per sostenere questa fase di transizione energetica, il contratto ha inoltre previsto l'istituzione di un Fondo Bilaterale di Solidarietà per accompagnare le aziende e i lavoratori e promuovere l'innovazione, la produttività e l'occupabilità.

## Il mercato del lavoro

Con il rinnovo è stata aggiornata la normativa sui contratti di lavoro a termine e somministrazione a termine che è stata adeguata ai limiti di legge. Inoltre sono state introdotte le attività stagionali in grado di derogare al limite di durata temporale dei 24 mesi, alla successione dei contratti e al cosiddetto "stop and go". Per l'apprendistato professionalizzante il sistema retributivo passa dal doppio sotto-inquadramento alla percentualizzazione e il contratto si dota del modello standard per il piano formativo individuale.

## I sindacati

Il segretario generale della Filctem Cgil, Marco Falcinelli sottolinea due aspetti: «Il primo è che abbiamo connesso l'andamento salariale ed economico all'andamento del settore, il secondo, non meno importante, è che abbiamo riconfermato il nostro modello contrattuale e l'applicazione dell'accordo interconfederale del marzo 2018». Paolo Pirani, segretario generale della Uiltec, dopo aver sottolineato l'importanza della firma dal momento che «è compito del sindacato rinnovare presto e bene i contratti», aggiunge che adesso «la politica fiscale del nuovo governo deve prevedere la detassazione degli aumenti contrattuali a partire dal nostro». «Il contratto è importante soprattutto per i giovani perché contiene un vero cambio di prospettiva - osserva Nora Garofalo segretario generale della Femca Cisl -. Nei testi precedenti i neoassunti avevano sempre delle penalizzazioni sotto la parte normativa, mentre in questo contratto i giovani, per esempio, maturano prima l'intero pacchetto delle ferie, che prima avveniva dopo 10 anni. Altro fattore importante è la modalità di distribuzione della quota destinata alla previdenza complementare, che avvantaggia i lavoratori che hanno il metodo contributivo, e quindi sono stati assunti dopo il 1996».

# R&S, ripartono i finanziamenti a sostegno della fabbrica intelligente

## INCENTIVI

Sono ammessi progetti con costi che siano compresi tra 5 e 40 milioni di euro

A disposizione un totale di 190 milioni di euro: 50 milioni andranno al Sud

### Giuseppe Latour

Una nuova tornata di agevolazioni, dopo quella attivata nel 2018, a favore della ricerca e sviluppo in ambito industriale. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il ministero dello Sviluppo economico: tutto passerà da un decreto datato 2 agosto 2019, atteso a breve in Gazzetta ufficiale. A disposizione, secondo un calendario di scadenze

ancora da definire nei dettagli, ci saranno 190 milioni di euro.

Le risorse saranno dedicate a progetti di ricerca in queste aree tecnologiche: fabbrica intelligente, agrifood, scienze della vita e calcolo ad alte prestazioni. E saranno assegnate secondo una procedura valutativa negoziale per progetti con costi ammissibili compresi tra 5 e 40 milioni di euro.

Dei 190 milioni, 140 sono a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e 50 milioni sulle economie derivanti dalle risorse destinate alle aree svantaggiate del paese dal Piano di azione e coesione 2007-2013. Questa quota sarà di fatto riservata a Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

I soggetti ammissibili, secondo quanto stabilisce il decreto, sono le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, arti-

giane, di servizi all'industria e i centri di ricerca. Per i progetti del settore applicativo "Agrifood", rientrano nel perimetro delle agevolazioni anche le imprese agricole. Le agevolazioni possono essere concesse nella forma del contributo alla spesa e del finanziamento agevolato.

All'apertura dei termini per la presentazione delle domande e alla definizione dei modelli e dei criteri di valutazione dei progetti si provvederà con decreto direttoriale, in corso di adozione.

È chiaro, comunque, già da adesso che le modalità di gestione delle procedure negoziali saranno simili a quelle utilizzate per l'edizione precedente del bando. Sul sito del Mise sono, quindi, disponibili molte FAQ che spiegano nei dettagli il procedimento. Secondo quello schema, la procedura si articolava «nelle fasi

## IL DECRETO

### 1. La procedura

Le risorse, pari a 190 milioni di euro, saranno assegnate secondo una procedura valutativa negoziale dopo la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta ufficiale

### 2. I tempi

Le modalità di presentazione delle domande e i tempi dell'operazione saranno definiti con un prossimo decreto direttoriale. C'è, però, da considerare che nella chiamata dello scorso novembre le risorse andarono bruciate in pochissimo tempo

di presentazione della proposta progettuale, definizione dell'accordo per l'innovazione e presentazione dei progetti definitivi di ricerca e sviluppo».

Una volta ricevuta la proposta progettuale, completa di una scheda tecnica, il ministero verifica la disponibilità delle risorse finanziarie, avvia la fase di interlocuzione con le Regioni, le Province autonome e le altre amministrazioni pubbliche interessate, trasmettendo ai soggetti interessati copia della proposta «per consentire la valutazione della validità strategica della proposta progettuale stessa e la disponibilità al cofinanziamento dell'iniziativa». C'è da aspettarsi che i tempi di tutta l'operazione siano piuttosto stretti. Nella chiamata dello scorso novembre, infatti, le risorse andarono esaurite nel giro di pochissimo.

# Erasmus plus aiuta i giovani imprenditori

## LA CHIAMATA

Altri fondi a sostegno di strumenti innovativi per l'occupazione giovanile

### Desiree Scalia

Sostenere l'imprenditorialità e l'occupazione giovanile. Sono questi gli obiettivi del bando Erasmus Plus del 1° ottobre.

Nel 2019, in Europa, risultano disoccupati più di 3,3 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni. L'importanza di iniziative imprenditoriali assume in questo contesto sempre più rilevanza. L'auto-impiego è visto

dall'Unione europea come una risposta concreta alle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro: tuttavia, solamente lo 0,3% dei giovani gestisce una propria impresa.

Questo è il motivo per cui la Commissione europea si pone l'obiettivo di implementare specifiche misure per promuovere l'imprenditorialità giovanile: tra queste, il Programma Erasmus, con un budget di oltre 2,7 miliardi di euro per il 2019. Il bando Erasmus Plus per i partenariati strategici nel settore della gioventù fornisce alle organizzazioni attive nel settore della gioventù, nonché alle imprese, agli enti pubblici, alle organizzazioni della società civile attive in diversi settori socio-economici, l'opportu-

nità di cooperare per attuare pratiche innovative che portino al raggiungimento di questi obiettivi: rafforzare l'occupazione giovanile; facilitare la transizione e integrazione nel mercato del lavoro; promuovere l'educazione imprenditoriale e l'autoimpiego tra i giovani.

I progetti sono suddivisi in partenariati per lo scambio di buone pratiche e partenariati per l'innovazione, con budget compreso tra 150mila e 450mila euro e partenariato composto da almeno tre organizzazioni provenienti da tre paesi diversi.

I progetti devono proporre soluzioni innovative, volte all'inclusione dei giovani che hanno minori opportunità e allo sviluppo delle

## IN SINTESI

### 1. Il bando

Erasmus plus per i partenariati strategici nel settore della gioventù fornisce a organizzazioni e imprese la possibilità di cooperare per attuare pratiche innovative

### 2. Il sostegno

I progetti potranno avere un budget compreso tra 150mila e 450mila euro con partenariati composti da almeno tre organizzazioni da tre paesi diversi

competenze di questo specifico target. Devono inoltre sviluppare nuovi metodi formativi che permettano a gruppi di giovani di mettere in pratica specifiche idee imprenditoriali.

Questi temi appaiono particolarmente interessanti e sono stati già stati oggetto di precedenti bandi Erasmus Plus: a solo titolo di esempio, si menziona il progetto «Youth Re Working Rural» ([www.youthreworking.eu](http://www.youthreworking.eu)), che ha permesso ad un gruppo di giovani provenienti da diverse aree rurali europee di acquisire competenze imprenditoriali lavorando alla riconversione di spazi abbandonati ed alla creazione di spazi di co-working.

# Appello alla Ue : sulla formazione non esistono aiuti di Stato

## FORUM FONDIMPRESA

**Confindustria, Cgil, Cisl e Uil: rimuovere gli ostacoli ai fondi interprofessionali**

**Giorgio Pogliotti**

Eliminare gli ostacoli che bloccano lo sviluppo della formazione continua attraverso i fondi interprofessionali. L'appello all'Unione Europea, perché abolisca il concetto di "aiuti di stato" se riferiti a percorsi di formazione è stato lanciato ieri da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil al forum "Il futuro del sapere, aziende e lavoratori nella trasformazione" per i 15 anni di Fondimpresa, il principale player italiano con oltre 200 mila aziende aderenti che hanno 4 milioni e 681 mila dipendenti.

«Noi riteniamo che non sia corretto parlare di un vantaggio offerto a beneficio della singola azienda che ottiene il sostegno alla formazione - ha detto il presidente di Fondimpresa, Bruno Scuotto -. Il sostegno incide sì sull'azienda beneficiaria, ma incide in misura ancora maggiore sul lavoratore che viene formato e vede accrescere le proprie competenze professionali

e la propria capacità di collocarsi nel mercato del lavoro, a vantaggio dell'intero sistema e non della singola realtà aziendale».

Le parti sociali sollecitano anche il recupero della trattenuta governativa che oramai da cinque anni sottrae complessivamente 120 milioni ai Fondi interprofessionali (60 milioni trattenuti al solo Fondimpresa), derivanti dal prelievo forzoso dello 0,30% del contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria versato dalle aziende all'Inps. Oggi queste risorse sottratte finiscono alla fiscalità generale senza alcuna finalità specifica, invece che alla formazione continua dei lavoratori. «La formazione ha sottolineato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia - è la chiave per affrontare le sfide del futuro e le trasformazioni che deriveranno da industria 4.0. Occorre investire sulla formazione delle persone occupate, anche in ragione del fatto che nei prossimi anni le imprese rischiano di non trovare quasi 200 mila profili di cui hanno bisogno. In un Paese dove la disoccupazione giovanile è al 30%, è un paradosso da superare al più presto. Il contributo dei fondi interprofessionali è fondamentale».

C'è ancora molto da fare, conside-

rando che l'Ocse annovera l'Italia agli ultimi posti per il numero di persone che partecipano a percorsi di formazione, ma il tema come hanno sottolineato le parti sociali non è all'ordine del giorno del dibattito politico. Con lo sguardo rivolto alla tornata contrattuale che coinvolge oltre 12 milioni di lavoratori il leader della Cgil, Maurizio Landini, ha detto che «la formazione continua deve diventare un diritto individuale esigibile, ciò non riguarda solo i giovani, ma anche le altre fasce d'età che devono aggiornare le proprie competenze per affrontare i processi di innovazione tecnologica». Per la numero uno della Cisl, Annamaria Furlan, la formazione è «il miglior deterrente contro l'invecchiamento professionale», questo principio deve ispirare «le scelte contrattuali sia in sede aziendale che nazionale» e «nella stessa direzione dovrebbero andare le decisioni del Governo, riconoscendo il fondamentale ruolo dei fondi interprofessionali». Per il leader della Uil, Carmelo Barbagallo i Fondi «possono anche essere uno strumento attivo delle politiche del lavoro per la ricollocazione dei lavoratori e per l'inserimento di disoccupati e inoccupati. Ma occorrono atti concreti a livello legislativo, nazionale ed europeo».